

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Udine a domicilio . . . L. 18
 in tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . . Cent. 5
 » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

WILSON

per decisione quasi unanime della Camera dei Deputati è sottoposto a processo, e gli indizi della sua colpa sono tali e tanti, che nessuno può credere che egli ne esca assolto, nonchè purgato dalle molte imputazioni che pesano su lui.

Ogni giorno si rivelava qualche nuovo fatto, che a noi sembra molto più grave di un delitto qualunque, che manifesti la colpevolezza d'una persona. Qui si vede, che è tutto corrotto l'ambiente dove hanno potuto vivere e passare inosservati per lungo tempo dei personaggi altolocati, i quali non paiono nemmeno accorgersi dell'abbiezione in cui erano caduti.

È molto grave di certo, che un Wilson, il genero del Presidente della Repubblica, potesse credersi al coperto nell'abuso che faceva della propria posizione per le basse speculazioni di cui ora è accusato: ma è poi più grave ancora, che questo giuoco abbia potuto durare sì a lungo e possa avere trovato tanti complici e che Wilson stesso abbia trovato tanti che ricorrevano a lui, e se lo facevano, era segno che la reputazione d'irregolare si se l'aveva fatta da un pezzo e nessuno quasi se ne meravigliava ed erano molti quelli che ne sapevano approfittare.

Peggio ancora, se è possibile, si è, che ad una donna come la Limouzin si dirigessero, con lettere che fanno schifo, non meno di quattro generali e tra i primi dell'esercito francese, il Caffarelli, l'Andrau, il Thibaudin e quel famoso Boulanger, che sembra desidero ancora di essere chiamato alla dittatura dalle grida di piazza alle quali va già incontro a Parigi, dopo essere redde dagli arresti militari per indisciplina.

Quale conto si può fare su di un esercito che ha simili capi? E chi può fidare sul domani di una Repubblica, la quale non saprebbe nemmeno additare uomini migliori per reggersi?

Per quanto lo si dica, non possiamo credere, che il presidente Grévy persista

sta a rimanere nel suo posto. E, se egli rinuncia, chi lo sostituirà?

La Repubblica francese sembra entrata ora in una crisi permanente, della quale non si può prevedere la soluzione. Si agitano monarchici e comunisti e sono in moto tra i repubblicani le ambizioni personali di coloro che aspirano all'alto seggio, che può da un momento all'altro rimanere vacante. La Francia deve ora sentirsi desolata anche rispetto all'estero, dove nessuno può fare calcolo su di lei.

Da qui apprendiamo gli Italiani a dare stabilità alle proprie istituzioni, colle quali si è formata l'unità della Patria, per farne di esse la base di ogni progresso morale, economico e civile, e vedano altresì quanto è vero che tutti i più intelligenti debbano lavorare al rinnovamento nazionale colla buona educazione diffusa e col lavoro produttivo reso proficuo per tutti. Sono già molti anni che noi lo abbiamo detto e scritto. Una Nazione invecchiata nella servitù non può risorgere davvero e ringiovanirsi che con meditati e costanti propositi per volere con tutti i mezzi raggiungere un simile scopo, del quale la parte più eletta della Nazione deve averne piena coscienza.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 17 novembre.

Dacchè sono a Firenze non vi ho più scritto, perchè non ho avuto mai nulla d'interessante da raccontarvi.

La città non offre grandi cose, e senza l'arrivo a battaglioni dei forestieri, essa continuerebbe nell'eterna calma che avvolge il beato suolo toscano. La cronaca dei giornali è sempre la stessa: qualche furto, qualche scena coniugale, qualche gatto caduto dai tetti, ed un pasticcio di avvertimenti e di allarmi personali per l'avvenire.

Le chiacchiere alla moda non avendo nulla d'interessante, le lascio fare a chi ha più verve di me e vi parlerò

di porteremo in questa gita fino a Venezia, sebbene si trovi già tra i monti.

Gemona è collocata talmente, che da molti punti vi presenta una delle vedute più pittoresche; ma quando vi siete dentro avrete ancora da ammirare molte opere d'arte, come l'antico suo duomo, la loggia comunale ed altre chiese ed edifici, ove trovate quadri del Pordenone, del Cimabue, del Cossentino, del Pomponio Amalteo, del Secchi e d'altri distinti artisti. Qui vi ed in molti dei paesi vicini trovate affreschi moderni di molto merito, di Domenico Fabris di Osoppo; il quale fece, anche i soffitti del teatro d'Udine e di Trieste ed altri ancora. Ha questo pittore nell'affresco quel merito che ebbe il suo e mio amico Filippo Giuseppini d'Udine nella pittura ad olio; del quale avreste potuto ammirare la Santa Filomena nel duomo di Tricesimo. Questi due pittori rammentano a me il tempo passato con essi e con tanti dei loro coetanei a Venezia dopo l'università. Era un continuare alquanto la vita dello studente associando a quella dell'artista.

Un giorno la Favilla di Trieste riceveva un articolo di Caterina Percoto, non ancora da me conosciuto, in cui si parlava della Santa Filomena del Giuseppini colla meritata lode; e si diceva del Diocleziano, che condannava a morte quella povera ragazza, che era un tiranno non tanto crude e cattivo. Allora mi persuasi anch'io di non esserlo tanto nella mia tirannica professione di giornalista, poichè sotto le spoglie dell'imperatore romano voi potete vedere appunto la vostra guida nel Friuli.

Vi consiglio a salire la torre che sta

invece delle bellissime giornate di San Martino, già sepolte sotto la nebbia e la pioggia e il recente ricordo del terremoto che è stato proprio fortissimo. Non posso dirvi come era bella Firenze scintillante al tiepido sole di novembre, come mi stava bene nei Lungarni, alle Cascine, al viale dei Colli, superbi passeggi, veramente degni della città artistica tanto ammirata da quanti hanno il piacere di visitarla.

Domenica, credo per la prima volta, vi fu la passeggiata invernale alle Cascine ed io stetti due ore a contemplarla, da un viale, mentre le carrozze trasportavano le belle signore, sfolgoranti nella loro nuova toilette, ricche e superbe, che fanno vedere il buon gusto aristocratico e la matta voglia di comparire. Ho detto belle signore, ma, o io non me ne intendo di bellezza, o sono d'un gusto particolare, perchè a dir vero, un tipo realmente bello non l'ho ancora veduto. Qualunque signora avvolta in una mantiglia di cinquantenne e colla testa sotto un cappello venuto da Parigi o uscito dal reale negozio della Bossi, deve apparire quello che non è, priva di tali ornamenti e... e qui lascio una questione frivola per non sentirmi ripetere l'antica e non mai abbastanza vecchia favola della volpe, e torno al sole di S. Martino.

Si sentiva il bisogno d'una passeggiata, e certo per godere d'un vasto e limpido orizzonte era necessario, non senza un po' di fatica, salire il Viale dei Colli ed arrivare al Piazzale Michelangelo, in mezzo al quale si erge maestoso il Davide nell'atto minaccioso e superbo di scagliare il sasso. Bisognerebbe, appena arrivati, riprendere fiato e sedere sui larghi sedili di marmo, ma la vista che si presenta allo sguardo fa dimenticare ogni stanchezza. (Perdonatemi lo sbaglio di questi verbi, dal passato al presente, in vista al colpo d'occhio che si può godere in tutti i tempi). Ecco, laggiù tutta Firenze, ecco il corso dell'Arno, i ponti, l'Appennino, Fiesole antica, il campo di Marte, e nello sfondo minaccioso, cupo, bellissimo, a sinistra, le

Cascine. Tanta e così vasta e maestosa bellezza fa morire ogni parola sul labbro. E' una frase da poeti, ne convengo, ma in tutte le età, anche quando ogni altro entusiasmo è sbollito, quando è sfumata ogni fede, noi ci sentiamo compresi d'ammirazione davanti allo spettacolo della natura e delle opere d'arte. Vi è tanta prosa nella vita! Tanta prosa nella società, nel dovere da compiere, nelle relazioni, nelle conversazioni, e persino nella famiglia, che noi dobbiamo ringraziare la mano misteriosa e pietosa che ci custodisce nel cuore il sentimento del bello.

Non vorrei dalla poesia passare alla retorica e cambio argomento. Ma adesso che ci penso! Dopo la lezione di lingua e prosodia che mi dette nel decorso autunno, un poeta della *Patria del Friuli*, io non avevo più scritto una parola nel vostro giornale. Ciò avrà fatto sperare a colui, che finalmente l'avessi capita, ed oggi chi mi salva dalle sue lezioni gratuite? E' vero che ho l'intenzione di scrivere in prosa la mia corrispondenza, ma che pretesa è la mia, d'aver imparato a formulare un periodo italiano, in tre soli anni di soggiorno a Firenze? Procurate vi prego di far stampare almeno senza errori questi miei scarabocchi, e d'aiutarmi nel caso d'un pericolo. (*)

Ditemi se posso mandarvi qualche brano d'una traduzione che sto facendo, dell'*Histoire de ma vie* di Giorgio Sand. Sarà questione di due o tre numeri di appendice e d'un po' di gentilezza da parte vostra, nel concedermi lo spazio.

L'opera è interessante per chi conosce i romanzi della mistica ed illustre francese non mai lodata abbastanza. Certo, per noi abituati oggi ai volumetti elzeviri, fatti di margini, di geroglifici bizantini, di periodi... sperimentali, circondati da intrecci e ghirlandine e coronatine, e tralci di vite con figure di fauni e di bestioline, certo per noi dico, non è un vero piacere l'addormentarsi alla lettura di dieci volumi d'una

(*) Ma certo e ben volentieri!
 (Nota della Red.)

edizione parigina di molti anni fa, tanto più che abbiamo i bozzetti moderni, i sudiciumi dei giornali, e che possiamo imparare tante cose nei tratti di psicologia comparata, così a proposito dei tempi che corrono. Non era mia intenzione d'entrare in questo spinoso argomento, e vi domando scusa per quello che ho detto.

A Firenze i forestieri sono più numerosi che negli anni scorsi, e primamente i figli d'Albione, fuggiti dalle nebbie natali, per venire in cerca d'un po' di sole che li rende più buoni e più impetiti. Lo sapete, che abbiamo qui la corte Serpa, e che la regina Natalia è sempre la bellissima donna che impressionò tanto gli italiani qualche anno fa; lo sapete pure che abbiamo (come fossi anch'io fiorentina!) ospiti illustri di ogni nazione (i di cui nomi staziano, non so come si scrivano) e che i divertimenti invernali si riducono alla generale apertura dei teatri.

Quando il tempo si sarà ristabilito vi manderò qualche nuova di colore... serbo, poichè tutti sono curiosi di vedere la regina che non vorrà essere di certo l'araba Fenice, e che sarà più bella, più attraente ancora, la tradizionale passeggiata delle Cascine.

Ora che sto per lasciarvi, mi accorgo che m'hanno rubato il mio antico pseudonimo di Ester, e per non ricorrere di nuovo alle eroine delle Sacre scritture, vi saluto col mio nome di battesimo, e vi prego di sentirmi se vi ho fatto troppe chiacchiere inutili.

Vittoria.

LA POLIZIA A TRIESTE

L'ispettore di P. S. Antonio Tom. Zesar, dopo aver esaurito tutti i mezzi per essere riammesso al suo servizio, pensò a diramare una circolare onde rivelare fatti gravi a carico della Imp. Reg. polizia di cui egli fu complice.

Licenziato, senza procedura di sorta, conscio dei fatti inseriti nella circolare, e probabilmente autore per ordine superiore, minacciava il comandante Zempirek di rivelazioni al direttore di Polizia di quanto gravava a suo carico, ma questi, non potendo revocare l'ordine, rinnovata nel 1848 dalla gioventù friulana, che lo tenne sino al 13 ottobre e non lo cedette, con onorevole capitolazione, se non quando fu impossibile di procacciarsi viveri nemmeno nelle sortite che si facevano. Quei giovani formarono per così dire il nucleo della brava *legione friulana*, che fece poscia ottime prove durante l'assedio di Venezia.

I giuncheti del Tagliamento offrono agli abitanti del villaggio sottostante al castello il materiale per l'industria dei cestari (3).

Venezia, piccola città di oltre 3.000 anime, era una delle Comunità rappresentate nel Parlamento friulano, reggevasi con proprio statuto, aveva un consiglio di 24 ed uno di 40 cittadini, e per le leggi che si facevano di preferenza coi meno vicini, ebbe cittadinanza reciproca con Udine, come Gemonna l'aveva con Cividale.

Questa terra, che costituiva uno dei depositi del commercio tra la Germania e l'Italia, fu anche sovente contesa tra Tedeschi che si spingevano nel nostro paese e gli Italiani. Il dott. Joppi nell'*Archivio storico* stampò una canzone popolare dei Veneziani che combattono alla Chiesa contro al nemico. Noi abbiamo anche qui un bel duomo ed il palazzo municipale da ammirare; ma una delle cose da doverci notare sono le mummie naturalmente prodotte nelle tombe del duomo stesso, forse per il suolo, ove abbonda il solfato di calcio. Qui la natura s'incaricò di fare ciò che fecero con arte gli imbalsamatori egiziani, Zanoni, Segato, Messedaglia, Gorini ed altri che credono una gran cosa di poter conservare le umane ossa.

28 APPENDICE

IL FRIULI

STUDI E REMINISCENZE

DI PACIFICO VALUSSI

XVII.

La regione delle colline.

(Continuazione)

Tra un ondeggiamento di poggi, frequenti di ville signorili, passiamo a Tricesimo. Se S. Daniele è celebre per i sottilissimi tagli del suo prosciutto di fama europea, di cui tiene rivendita un tempo a Bruxelles sino Gustavo Modena, Tricesimo è nominato per gli asparagi gustosissimi, i quali colle strade ferrate seppero trovarsi la via di Vienna insieme ai marroni di Tarcento, alle collette, alle pesche ed agli altri frutti dei colli orientali. Il castello di Tricesimo tolse il nome dall'essere la trigesima lapide da Aquilja. Conta circa 3000 abitanti, ed è la prima di quelle industrie borghesi che si fanno frequenti lungo la via postale. Seguitando, troviamo le torbierie di Collalto, poi Maguano colle cave di pietre molari, di cui si fa un esteso commercio, (1) indi Artegua, e finalmente Gemonna, città di 7000 abitanti, collocata a guisa d'anfiteatro in vaghissimo aspetto alla radice di un monte che nella prima linea tra quelli che meritano un tal nome, mentre al basso scorrete Osoppo col suo castello. E qui muore da questa parte la regione delle colline; ma noi

sul colle di Gemonna, per godere delle prospettive all'intorno.

Gemonna è stata sempre una delle prime Comunità del Friuli, nel cui Parlamento era rappresentata. Si reggeva con statuto proprio, avendo tre consigli, uno minore di 15 nobili, che era una specie di corpo conservatore, un altro maggiore di 25 nobili e 15 popolani che eleggeva agli uffici, e l'Arengo, o consiglio generale, al quale si competevano certe elezioni. Il Bianchi, il Pirona, il Joppi, il Ciconi, il Manzoni ed altri illustratori delle cose friulane, farebbero pur bene a darci adesso una raccolta di tutti gli statuti di queste Comunità friulane.

Era Gemonna un tempo con Venezia uno dei centri per il commercio tra la Germania e l'Italia; e colà soggiornavano anche molti di quei mercanti di panni e banchieri, od usurai toscani, che rendevano prima e dopo del 1300 assai frequenti le relazioni tra il Friuli e la Toscana, come si può vederlo dagli storici e dai novellieri fiorentini, e dai molti nomi di famiglie toscane che ancora sussistono qui, ad Udine ed in altri luoghi. La Repubblica fiorentina ebbe fino a ringraziare con atto pubblico la Comunità d'Udine e di Gemonna per l'amichevole ospitalità accordata a' loro profughi e negozianti.

Chi volesse esaminare partitamente l'agro gemonense, dovrebbe convincersi che si sono ripetuti qui, con altri elementi, i prodigi d'industria agraria concentrata che si ammirano nell'agro di Lucina. In pochi luoghi tanto lavoro e tanta coltivazione rigavano tanti prodotti sopra così piccolo spazio. Qui

veggo per esempio dal Cragnolini esiguito su di un pendio ridotto a ripiani un esempio di irrigazione montana, che potrebbe servire di modello, ogniquale volta si presenti il caso simile d'una pubblica fontana, o lavatoio, od altra acqua che passi per l'abitato (2). Quasi tutte le campagne sono murate e disposte a pergolati ed a siepi di gelsi, e tenute come giardini. La prossimità de' materiali e la circostanza che molti di que' villaggi vanno ad esercitare in Germania la professione di muratore, fa sì che si murino anche le proprie campagne. Discendendo nel così detto *Campo*, ed andando verso Osoppo, detto, che è un sobborgo di Gemonna, ove s'incrociano le strade di Codroipo, San Daniele e quella di Udine-Tricesimo, voi troverete di queste campagne, che meritano di essere visitate dagli agronomi e dai dilettanti, come uno de' più notevoli aspetti agrari che si presentino nella provincia.

Quanti sanno, che da Gemonna uscì il primo *Dizionario cinese* che avesse l'Europa? Eppure esso fu l'opera d'un missionario, d'un padre Basilio Brollo da Gemonna, il cui nome andrebbe posto accanto a quello del beato Odorico da Rordenone, il Marco Polo friulano, ed altri ne troverebbe da circondarlo, come p. e. due missionari di casa Percoto, ecc.

Il forte di Osoppo è posto sopra un colle, o piuttosto una gran rupe presso al Tagliamento. E' un castello de' più antichi e ricordati nella storia del Friuli. Diventò feudo del Savorgnan, uno de' quali, il celebre capitano della Repubblica di Venezia, Girolamo, lo difese mirabilmente contro ai Tedeschi;

dine di licenziamento, dovette assoggettarsi alle rivelazioni e qualche giorno dopo morì di aneurisma che in sostanza fu un avvelenamento. Il Zesar, dopo la morte del suddetto, adottò lo stesso sistema col direttore di Polizia, il quale, ritenendosi al coperto colla morte del complice, respinse lo ispettore, per cui egli lo denunciò formalmente al governatore, e visto che questi non procedeva contro il direttore, ricorse al ministero ed anche all'imperatore, ed infine si decise di denunciare i fatti al parlamento di Vienna, diramando l' accusa in forma di circolare a tutti i deputati. Mentre attendeva l'esito dal parlamento, forniva a tutte le società liberali triestine copia della predetta circolare, nell'intento di rendersi interessante e di ottenere un pubblico impiego, ciò che naturalmente non poteva avvenire.

Dopo aver raccontato i motivi del suo licenziamento, il Zesar aggiunge che, conoscendo vari fatti succesi a Trieste e sotto gli occhi del consigliere amico Carlo Pichler, attuale direttore di polizia, ed in quel torno di tempo, essendo stata assaltata ed in parte anche distrutta la palestra della ginnastica, fatto questo, successo per tacito suggerimento dello Zempirek, addì 15 ottobre di quell'anno (1882) si recò a Vienna.

Al consigliere ministeriale Costantinovich ed al caposezione barone Braisky espose tanto le sue lagnanze, quanto i fatti orminosi commessi dai suoi superiori.

In iscritto presentò pure al ministro conte Taaffe simili lagnanze. Essendo il Pichler amico dei signori Costantinovich, Braisky, Stummer e Taaffe, era naturale che non ottenesse alcuna soddisfazione.

Addì 8 novembre di detto anno fu ammesso all'udienza dell'imperatore e ne ebbe l'assicurazione che sarebbe fatta giustizia; ma nell'aprile 1883 gli venne intimato un decreto dalla Direzione di Polizia, col quale gli si partecipava che il ministero dell'interno non trovava di far luogo alla sua domanda. Allora presentò al procuratore generale di stato dott. Giulio Glasser una denuncia per abusi di potere d'ufficio contro il consigliere amico Carlo Pichler ed alcuni dei suoi dipendenti. A quella denuncia andavano uniti 57 allegati e indicati 30 testimoni, nonché citati documenti e prove irrefragabili della colpevolezza del Pichler.

Seguita il Zesar nel raccontare le varie ed inutili ulteriori pratiche fatte, e così descrive il corpo delle guardie di P. S.

«Furti e truffe sono opere da loro commesse; individui stati condannati per furti si trovano nel corpo delle guardie. Abili truffatori vestono quell'uniforme; anzi uno di questi venne di recente decorato della croce del merito d'argento colla corona; altro consimile individuo venne promosso nel grado, e così via; ma quello che veramente mi fa lacrimare il cuore è che non posso comprendere come il consigliere amico Pichler possa egli in prima linea commettere gravi abusi di potere d'ufficio, ed anche perseguitare le associazioni liberali colle restrizioni, ecc., e che per ottenere decorazioni il nobile di

Pichler tenesse a sua disposizione tre individui i quali, verso pagamento, lanciavano petardi fra i triestini, e faceva arrestare ed eventualmente condannare qualche innocente triestino.»

Fa poi emergere il Zesar come la Luogotenenza e il Ministero dell'interno sieno a conoscenza di questi fatti, ma non procedano contro Pichler e compagnia per non denigrare la fama della polizia, e affinché i triestini non vengano a conoscere tanti misfatti.

Invita poi il Zesar, nella circolare, le associazioni liberali a portare a conoscenza del Patrio Consiglio e del pubblico tutte le infamie commesse dalla polizia, offrendo, lui stesso documenti e testimonii, e indicazioni di persone innocentemente arrestate e condannate.

E per questo bel corpo che pretende appellarsi guardie di pubblica sicurezza del Comune di Trieste per la sicurezza dei cittadini, deve pagare annui fior. 356.862,00 che il governo austriaco si ingoia, ridendosi di tutte le proteste del Consiglio Municipale e della popolazione e di tutti gli Zesar passati, presenti e futuri.

Le autorità, per sbarazzarsi dell'individuo, impiegarono il Zesar qual capo delle guardie di pubblica sicurezza in una cittadina della Dalmazia, ove dopo 5 mesi morì in seguito a bastonate somministrategli da mano ignota!

(Da un giornale Triestino).

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 18. Sembra certo che il ministro Bertola-Viale ha dato disposizioni affinché siano pronti altri 10.000 uomini per la costituzione di una grossa riserva. Sarebbero riuniti fra Napoli, Caserta e Maddaloni.

Appena il generale San Marzano lo chiedesse andrebbero a Massana.

Massana 18. Il piroscafo Bengala, con parte del secondo scaglione è giunto ieri.

L'Archimede è partito stamane a vent'ore a bordo sei ufficiali ed alcuni soldati operai della ferrovia ammalati.

Ventura fu imbarcato sull'Archimede onde essere messo a disposizione dell'autorità giudiziaria di Ancona.

Di San Marzano si è recato stamane ad Arkko ed ha visitato il trinceramento sud ed il forte; rimase soddisfattissimo della visita.

Ieri a Otumlo bruciarono quattro capanne, cosa qui frequente.

Tanis 17. La Colonia italiana fece una imponente dimostrazione al viceconsole Jona, provocata da un articolo del giornale francese il Progres Tunisien, il quale accusò il Jona di essere una spia del Governo italiano.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 18. Domenica a Corte per festeggiare il compleanno della Regina vi sarà un pranzo di sessanta coperti. Saranno invitati le dame e i dignitari di Corte.

(1) Giacchè qui si accenna a prodotti commestibili, di cui si fa commercio anche fuori del nostro paese, non sarà inutile qualche osservazione in proposito. E prima di tutto parliamo del famoso prosciutto di San Daniele. E' da credersi che le qualità specialissime di questo prosciutto, che conservasi, massime se bene incassato all'uso di quelli che si mandano le loro lingue bovine fino da Chicago, possano dipendere dall'uso inveterato e generalmente diffuso nell'intera zona della pianura sottostante alle nostre colline di nutrire ed ingrassare i majali colla saggina, o sorsogrosso, introdotto forse dalle colonie romane dell'Agro Aquileiese e mantenutosi costantemente. Avverato che fosse questo fatto, si potrebbe estendere ancora di più una tale coltivazione sul nostro territorio per fare poscia un vero commercio del suo eccellente prosciutto, cui si sa tagliare in sottili fettucce, ma si dovrebbe anche meglio incassare all'uso moderno per spedirlo lontano, ora che si ha il vantaggio del vapore e dei pacchi postali. Facciamo le loro prove i nostri commercianti, i quali, oltre il vantaggio diretto che potrebbero ricavarne essi medesimi, ne produrrebbero uno indiretto per il contadino, con una più estesa coltivazione della saggina ed un allevamento maggiore dei majali che lascerebbero la maggior parte di sé stessi per l'uso dei contadini, i quali restringendo anche la coltivazione del sorgotaro, migliorerebbero la loro alimentazione.

Questi studi speciali e resi pratici nella loro applicazione dovrebbero farsi da tutti i possidenti e negozianti che mirano a ricavarne dalle loro terre tutti

— Nei circoli diplomatici si ritiene come quasi certo che il conte Tornelli andrà all'ambasciata di Pietroburgo, Resmann, segretario d'ambasciata a Parigi, passerà a Londra come incaricato d'affari. Il Resmann ha soli 45 anni.

— Si vocifera che la riforma della legge comunale e provinciale consterà di circa 30 articoli, e che non sarà eccessiva nei mutamenti.

Il Fanfulla ritiene che la quarta elementare sarà il limite per l'elettorato amministrativo.

— Secondo l'Osservatore Romano la nuova legge sui Ministeri costituirebbe un Ministero della Marina mercantile, delle Colonie e del Commercio e un Ministero delle Belle Arti.

— Si assicura che nei progetti sui provvedimenti finanziari che presenterà l'on. Magliani verranno proposte economie per 5 milioni, la revisione generale dell'imposta sui fabbricati, la tassa per l'esenzione dal servizio militare, l'emissione di buoni del tesoro con scadenza decennale e l'aumento di qualche voce della tariffa doganale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 18.

Senato del Regno

PRESIDENTE FARINI.

Il presidente commemora i defunti senatori Mari, Gozzadini, Giannuzzi Savelli, Torelli.

Comunica un'interpellanza di Guarneri ai ministri delle finanze e dell'agricoltura sopra gli attuali istituti di credito.

Magliani, ministro delle finanze, dichiara di accettare l'interpellanza, riservandosi di stabilire il giorno dello svolgimento d'accordo col ministro dell'agricoltura.

Bertola Viale, ministro della guerra, presenta il progetto per le modificazioni al testo unico della legge di reclutamento.

Auriti, Basile, e Magliani a nome del governo, s'associano al presidente nel deplorare la perdita dei senatori deceduti.

Viene incaricata la presidenza di redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Si procede quindi alla votazione per le commissioni permanenti. Il risultato è domani.

Levasi la seduta alle 4.10.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI.

Vengono eletti a vicepresidenti Maurigonato con voti 157, Miceli con voti 156; votanti 299.

Biancheri fra generali applausi, ringrazia la Camera per la benevolenza dimostrategli; manda un saluto alle truppe d'Africa. Invita i vicepresidenti, i segretari e i questori ad assumere i loro uffici. Il presidente fa quindi una patriottica commemorazione di Depretis. Crispi associasi al rimpianto del pre-

ciario, siano pure piccoli, ma non tali nella loro somma, che possono dare i nuovi mezzi di comunicazione per la esportazione di un simile prodotto e di altri con esso.

Che la saggina contribuisca a dare al prosciutto detto di San Daniele quella compattezza e quel gusto dolce che lo distingue non è basato su di una semplice supposizione; poichè quella farina sostanziosa e dolce con cui s'ingrassano anche la nostra oche, può di certo produrre un simile effetto, che non è da attribuirsi soltanto a cause accidentali, se gli effetti sono poi permanenti.

Ricordo sempre, che avendone il collega deputato avv. Moretti fatto venire per il Caffè del Parlamento dappresso al Palazzo Vecchio di Firenze, dove molti Deputati facevano la loro colazione, tutti gli onorevoli lo gustavano e se ne servivano assai volentieri.

Così non eravamo, che dopo la esportazione fatta dal Cirlo anche dei nostri prodotti dell'orticoltura si sia chi osi ridere di chi propone di fare una coltivazione molto più estesa dei già famosi asparagi di Tricesimo, cui pure io feci gustare a quindici anni a Firenze, dove si trovavano eccellenti, e tali li trovano al di là delle Alpi, dove si esportano in copia. Beninteso, che anche questa coltivazione la si dovrebbe fare con arte in modo da averli primitivi non solo, ma anche più grossi, sicuri allora di vederli bene pagati dai buongustai di tutti i paesi del Nord, che ne farebbero una molto maggiore ricerca.

Crediamo che tutti i terreni al piede dei nostri colli morenici potrebbero darne di eccellenti quanto quelli di Tri-

sidente, ma non presenterà una proposta per monumento. Ai monumenti sparsi preferisce che si raccolgano in un solo luogo l'effigie dei cooperatori dell'unità nazionale, e a ciò si presta il peristilio che circonderà il monumento a Vittorio Emanuele in Campidoglio; presenterà apposito disegno di legge.

Mazza, Arnaboldi, Mordini associansi alle parole del presidente e del governo.

Cavallo propone si ponga il busto di Depretis nella sala della presidenza e si invii una corona di bronzo alla tomba di Stradella.

Il Presidente accetta le proposte, aggiungendo di esprimere all'illustre vedova di Depretis le condoglianze della Camera.

Martini Ferdinando propone, in segno di lutto, di sospendere la seduta odierna. Mocenni propone ancora si stampino i discorsi parlamentari di Depretis. Le proposte approvansi.

Trompeo prima della chiusura della seduta propone, che i sentimenti espressi dal presidente riguardanti le truppe d'Africa sieno subito resi noti alle truppe stesse.

Il Presidente risponde che sarà fatto quanto desidera Trompeo, e ai nostri soldati sarà pure reso noto che, tutti i loro interessi saranno dalla Camera con amore e sollecitudine tutelati.

Levasi la seduta alle 5.15.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

18 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° al m. 116.10 sul livello del mare millim.	753.1	750.3	748.6	753.5
Umidità relativa	65	42	63	97
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	0.0	0.0	8.4	14.0
Vento (direz. vel. k.	0	0	N	N
Term. cent.	2.2	5.1	4.6	8.0

Temperatura massima 6.6

Temperatura minima - 1.6

Temperatura minima all'aperto - 3.9

Minima esterna nella notte - 0.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 18 novembre 1887.

In Europa pressione elevata 747 mm. sulla Rumenia e Russia meridionale, e bassa, sulla Francia e sud ovest della Bretagna, Parigi 749.

In Italia nelle 24 ore barometro discende da 5 a 1 mm. da nord a sud; piogge sulla Liguria, leggierie nevicate a nord-ovest. Minima temperatura sotto zero in alcune stazioni. Stamane cielo coperto piovoso, nevoso a nord; nuvoloso a sud. Sirocco forte a Cagliari. Venti del I quadrante qua e là, in forza altrove. Barom. 765 mm. a nord e sul versante Adriatico, 760 Porto Maurizio, Civitavecchia, Palermo, 765 Portotorres. Mare agitato lungo la costa Ionica.

ceismo, sia perchè quei terreni si trovano a solatio, come per la loro composizione di materie miste venute da quei colli morenici, e che sono naturalmente dei veri terriori, dove crescono ottimi anche i sedani e la rape, forse per lo stesso motivo della siccità e della natura di quei terreni, per cui potrebbero riservarsi tutti i prodotti dell'orticoltura per farne una coltivazione commerciale. Adunque, se i possidenti, che hanno delle bellissime ville o su quei colli od al loro piede, pensassero anche alla orticoltura commerciale e soprattutto a darsi degli asparagi della grossezza di quelli di Bassano, che vengono in condizioni simili, ma cercassero soprattutto di renderli primitivi, potrebbero nelle condizioni attuali ricavarne di bei profitti.

Se Udine e Tricesimo fanno commercio anche delle viole mammoie, che vanno oramai d'inverno in tutte le capitali dell'Europa, se ne potrebbe fare uno molto maggiore degli asparagi coltivandoli colla stesso sistema e dando ad essi di giorno il beneficio del sole e coprendo di notte la airole appunto colle canne del sorgo rosso, o saggina, che dà il cibo ai maiali.

E giacchè siamo sul parlare di questi piccoli commerci, non dimentichiamo quello delle castagne, delle quali i produttori cogli inetti, delle più grosse e perfette della Toscana potrebbero darne in coppia di molto ricercate oltralpe, che non ne danno adesso i colli di Taranto, che ne esportano già molto. L'albero del castagno, che dà anche degli ottimi cereali da botte, ricercati anch'essi colla esportazione attuale del vino in altre parti d'Italia, si dovrebbe sta-

Probabilità: Venti generalmente forti del II quadrante; spessissimo a nord, mare agitato; temperatura in aumento. Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Concorso per Insegnanti. È aperto il concorso al posto di professore di botanica e patologia vegetale nella scuola di viticoltura di Conegliano.

Il concorso sarà per titoli e per esame; si terrà al Ministero di agricoltura il 5 gennaio.

Congedo definitivo. Pel 31 dicembre si congederanno assolutamente i militari nati 1848.

L'emigrazione e la leva. Fu firmato un decreto che vieta agli iscritti di leva e ai militari in congedo illimitato di emigrare senza autorizzazione del governo. Diversamente, non godranno dei benefici della legge sul reclutamento a favore degli emigrati.

Si vuole luce. Gli impiegati postali si lagnano, a ragione, che in questa stagione venga chiuso il gas prima delle 7 ant. sicchè essi, per vederli, sono costretti a provvedersi a proprie spese di candele o petrolio.

Si vorrebbe tanto per quei signori del gaz, a non chiudere i rubinetti prima delle 8 ant. durante questi due o tre mesi di giornate molto corte?

Un ricatto di nuovo genere. Ci scrivono da Manzano in data 18 corrente:

I nostri buoni vicini d'oltre Judri del deserto invernò, avevano proibita l'esportazione dei cavalli.

Certo G. G. di Mediuza, villaggio distante appena mezzo chilometro dal confine, sospetto complice nel contrabbando di cavalli, nel timore d'aver molestie dalle Autorità Austro-Ungariche, non si azzardava lasciarsi scorgere nei paesi limitrofi.

Domenica scorsa a mezzo del messo comunale di Viscone fu invitato portarsi a Chiopris onde (così gli fu detto) ritirare un decreto di libero passaggio in tutte le località Illiriche.

Il G. in buona fede credette e presentatosi all'Ufficio Doganale di Chiopris fu arrestato e tradotto la sera stessa alla R. carceri di Gorizia.

Domando io? In forza di qual ordine fu eseguito questo arresto? Non fu pronunciata sentenza che condannasse il G. suddito italiano, e prova ne sia che gli esteri confessi, vennero messi in libertà. Ora il G. trovasi in carcere senza saperne il motivo, per essere caduto in una trappola, lasciò a casa la moglie e quattro bambini nella più squallida miseria.

Al Governo Nazionale spetta l'obbligo di far riparare a quanto illegalmente e barbaramente fu fatto dalla R. guardie Doganali di C.

Provideant Consules.

G. B.

Contro l'ubbrachezza. Ci scrivono da Casarsa in data 16 corrente:

Ho letto l'articololetto d'oggi contro l'ubbrachezza mentre stava scrivendovi in proposito quanto segue:

Osservando come il ministro delle finanze s'affatica a scoprire nuove tasse,

diare fin dove possono vegetare per bene per l'uno e l'altro scopo.

Non si dimentichi che adesso bisogna trattare l'agricoltura come una vera industria commerciale e che non bisogna perdere tempo, se si vuole ricavarne un vero profitto. Non si dimentichi che in tutti i casi il frutto del pastagiu può dare anche del pane e della pattona per i contadini, e che pochi alberi bene collocati laddove non si potrebbero ricavare altri prodotti dallo stesso reddito, possono anch'essi servire alla buona alimentazione dei lavoratori in certe zone. Sta ai possidenti di dare l'esempio e la direzione per tutte queste coltivazioni, come per le altre, della frutta e delle ortaglie.

(2) Così fece Ottavio Facini a Manzano, costruendo anche un lavatoio pubblico dove l'acqua scolasse sui suoi prati irrigatori.

V.

(3) Ora che questa industria, anche a cagione dei pacchi postali si va estendendo nel Friuli si dovrebbe estendere la coltivazione dei saliceti tanto sui troppo estesi letti dei nostri torrenti come sui terreni umidi, laddove anche questi abbondano.

V.

(4) Il dott. Antongioseppe Pari, il celebre microscopista, che trova la causa della millagra nelle borse carbonchiose del mais, trovò che un'altra parassitaria l'hypha è quella che prosciuga i cadaveri e li rende mummie.

V.

mi fa meraviglia che non gli venga in mente d'imporre una tassa sull'abbriacchezza che da tutti (anche dagli ubriacconi) sarebbe bene accolta.

Non vi sarà discesa, spero, la seguente storiella che serve a provare l'utilità d'una simile tassa.

Marito e moglie, d'un paese qui vicino, eran ridotti alla miseria causa le frequenti sberle del marito. Un bel dì questi parte per l'America, e 2 anni dopo la moglie riceve questa consolante lettera:

« Cara ecc. »

« Ti spedisco più che basti onde tu possa venire in America. Mi troverai in florida posizione e quel che più ancora ti consolerà, perfettamente immune dal vizio dell'ubriacarmi. »

« Dopo aver pagato per ben tre volte in breve tempo, la multa per l'ubriacchezza, pensai seriamente di rivedermi per non far godere il frutto dei miei guadagni al governo. »

« I sottoscritti, persone a te cognite, affermano che quanto scrivo è verità assoluta. »

« Ti attendo quindi. Addio. »

« Affez. Marito ecc. »

E perchè si ritarda l'applicazione di questa civile e provvida legge?

Quante lagrime e quanti dolori non si potrebbero risparmiare?

A proposito: Questa sera la benemerita fu richiesta per sedare dei tumulti. Fu risposto: Non è affar nostro. I tumultuanti erano ubriachi; e la benemerita non volle immischiarsi.

Ma pare a me che gli ubriachi ed i pazzi stieno bene in camera di sicurezza, e che sia buona cosa che la benemerita non obblighi i pacifici cittadini a farsi giustizia da sé.

Sappiamo che fu scritto a chi spetta, in proposito, e speriamo in seguito maggior zelo nel difendere la pace di tranquille ed oneste famiglie.

Trasporto di legname. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha approvato, per la parte che lo riguarda, la concessione alla ditta Carello-De Nino pel trasporto di legname da ardere da Pontebba, collo sconto del 10 per cento sui prezzi ordinari fissati dalla tariffa speciale n. 122 serie C, a condizione però che il quantitativo minimo del trasporto sia di 2000 tonnellate all'anno, che i carri abbiano un carico minimo di sei tonnellate e che il percorso della merce non sia inferiore a 250 chilometri.

Biblioteca civica. Acquisti: Sexti Empirici, Opera, Lipsia, 1718. — Caccia, Vocabolario Italiano-Spagnuolo, Parigi 1887. — Ellero, La Sovranità popolare, Bologna 1886. — Raiberti, Il volgo e la medicina, Milano 1841. — Matinelli, Memorie storiche degli ultimi 50 anni della Rep. Veneta e Lessico Veneto, Venezia 1852-54, vol. II. — Schiavi, Propedeutica allo studio della Filosofia, Trieste 1868. — Dante, La Divina Commedia interpretata per la gioventù, Venezia 1865. — Leo, Storia generale d'Italia, Firenze 1842. — Gonzati, Il Santuario delle Reliquie di San Antonio di Padova, Padova 1851, fol. fig. — Passano, I novellieri italiani in versi, Bologna 1868. — Sella V. G., Note sopra l'industria della lana ecc., Biella 1873. — Manzoni Alessandro, Il trionfo della libertà, Milano 1882. — Tomassini, Momenti lirici, Torino 1887. — Bertossi, Rime d'amore, Trieste 1887. — Chiriani, Le meraviglie della Pittura, Milano 1882, fig. — Carducci, Rime nuove, Bologna 1887. — Ficker, Ricerche sulla storia del diritto in Italia (in tedesco) Innsbruck 1868, vol. 4. — Fustel de Coulanges, Histoire des institutions politiques de l'ancienne France, Paris 1875. — Gaspary, Storia della letteratura italiana, Roma 1887. — Ramor, Museum lapidarium Viaticum, Vienza 1887. — Gentile, Sulla eruzione dell'Etna nel 1836, Catania 1886, fig. — Pognini, Civiltà, S. Vito 1887. — Inghirami, Monumenti Etruschi, Badia Fiesolana 1821, vol. 10, fig. — Pistoletti, Il Vaticano descritto ed illustrato, Roma 1829, vol. 8 in fol. fig. — Ferrario, Il costume antico e moderno, Milano 1829, vol. 25 in fol. fig.

Doni degli autori: Foschia mons. G. D. Vita del B. Bertrando, Udine 1887. — Braidotti dott. Federico, Di alcune questioni pel decoro pubblico in Udine ecc., Udine 1887. — Vallon G., Escursioni oritologiche nella provincia del Friuli, Trieste 1887. — Stringher Bonaldo, Sulle leggi del lavoro in Italia (in tedesco) 1887.

Altri doni: Dal Municipio di Udine, foto della laguna di Venezia, n. 25. — Fotografie — Manzini, La pellagra, Udine 1887. — Filopanti, Acquedotti economici per Ferrara e Bologna ecc. — Dal dott. Federico Braidotti, Petiti,

Saggio sul buon governo della mendicizia, Torino 1847. — Boncompagni, La Francia dopo il 24 maggio 1873, Torino 1875, e dal prof. Pontini, Tableau de Paris, Londres 1781, vol. 9. — Dal co. Fr. Sbraglio Bolingbroke, Lettres, London 1770, e più stampe ad lites. — Dal dott. Tacito Zambelli, Opere mediche-chirurgiche del Pallucci, Macarone, Bona, Buzoni, Percy, Richerand, vol. 9. — Dal prof. De Toni, Flora algologica della Venezia ed altri opuscoli botanici, dal prof. G. B. De Toni e David Levi, Venezia e Padova 1886-87.

Donarono opuscoli i signori: dottor G. B. Romano, co. N. Papadopoli, dott. C. Papatoni, co. N. Mantica, prof. Carlo Moratti, ab. Marsich, ab. dott. Tessitori, prof. Marcheri, prof. P. Bertini, prof. G. A. Pirona, ab. prof. Ant. Marchetti, ab. Valentino Baldissera, prof. O. Brentari, ab. Pietro Novelli, dott. V. Joppi, co. Giovanni Groppero, ab. C. Cramazzi, prof. A. Tommasi, dott. G. Marcotti, prof. G. Vettaeh, dal Municipio di Udine e dai Ministeri parecchie pubblicazioni di Comuni ed ufficiali, e gli Atti delle Accademie della Crusca e del Lincei ed i Bollettini delle R. Biblioteche di Torino, Roma e Firenze.

Programma musicale da eseguirsi domani sera dalla banda del 76° regg. fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 alle 1 1/2 pom.:

1. Marcia « I volontari d'Africa » Leonelli
2. Mazurka « Cuor di donna » Strauss
3. Duetto finale « La Favorita » Donizetti
4. Scena duetto e rataplan « La forza del destino » Verdi
5. Sinfonia « I Lituani » Ponchielli
6. Valzer « State felici » Romano

Teatro Minerva. Il Figlio delle selve di Halm rappresenta un fatto, che dovrebbe essere succeduto qualche migliaio d'anni fa, ma il dialogo e le frasi sono quelle che si usano oggi. Di veramente selvaggio non c'è proprio nulla, se ne eccettuano i costumi vestiti da alcuni attori.

L'esecuzione fu molto buona da parte del Salvini, che fu bene assecondato dal Mazzanti, dallo Strini, e dalle signore Salvini e Bonfigliuoli.

Questa sera alle 8 si rappresenta: *Un romanzo di un giovane povero.*

Domani, ricorrendo il natalizio di S. M. la nostra Regina, il teatro verrà splendidamente illuminato dall'on. Municipio.

Si rappresenterà, ore 8 p., *Arduino Marchese d'Ivrea, primo Re d'Italia*, dramma storico in 5 atti di Stanislao Morelli.

Quanto prima: *Il ratto delle Sabine* — *Maria Antonietta*.

La Compagnia Raspantini si fermerà ancora per cinque sere.

ASSASSINIO.

Sappiamo che ieri nelle ore pomeridiane in Conegliano fu assassinato un cambiovalute, cui vennero trafugati valori.

Non ancora accertati i colpevoli.

Per il giornale il Caffè di Milano

Siamo costretti a rettificare una volta di più la geografia della stampa rispetto al Friuli.

Non siamo ancora arrivati a far comprendere ai giornalisti italiani, sebbene abbiamo spesso parlato della Carnia nel nostro giornale, che il paese che porta un tale nome non è da confondersi colla Carniola paese abitato da Slavi.

Tanto è vero, che perfino il Caffè, giornale che non esce in Africa od in Australia, pone questo titolo ad un suo articolo.

Propaganda russa

in Carnia ed in Istria.

Che si faccia una propaganda russa nei paesi dove esistono dappresso agli Italiani delle popolazioni slave, non c'è dubbio; ma in Carnia!

Sfidiamo gli alleati dei repubblicani francesi a trasformare in Slavi gli abitanti delle Alpi Carniche, dove di codesta razza che si protende nelle Alpi Giulie, non ce n'è neppure uno.

La Carnia è costituita dal bacino del Tagliamento nel quale dalle Alpi Giulie scola soltanto la Resia, che esce appunto dalla valle di Resia al piede del monte Canino; la quale è abitata da una tribù slava.

Se vuole sapere qualcosa della Carnia legga il Caffè le notizie di Caterina Perotto, o di Giovanni Gortani, stampate a Milano, o le Villotte carniche raccolte da esso Gortani, o le Ballate di Francesco dall'Organo.

Badi, che se mai ripetesse quegli errori, i Carni lo manderanno in cerca di Russo in Tartaria.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesso volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacia di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Cornelli e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

La malattia del principe imperiale

Vienna 18. La *Neue Freie Presse* ha da S. Remo che dall'espurgo della gola che ebbe il principe l'altro e che i medici dichiararono favorevole, dopo accurata analisi, risulta che lo stato generale della gola si manifesta alquanto critico. La prognosi si peggiorò nel senso che tutto si presenta quale un rammollimento carcinomato. Le parti rigettate sono cellule carcinomatose di natura maligna, dando a vedere che il restante è dello stesso carattere, sicché si ha il cosiddetto cancro molle.

San Remo 18. Continua il tempo piovoso.

Il principe di Germania non ha potuto uscire.

La principessa colle figlie è uscita a passeggio.

Si dà come cosa non affatto improbabile che il principe di Bismarck si rechi a San Remo a fare una visita al principe imperiale.

Socialisti arrestati

New-York 17. L'agitatore Most venne arrestato qui per un suo discorso rivoluzionario.

Visita imperiale

Berlino 18. Sono arrivati l'imperatore e l'imperatrice di Russia e furono ricevuti dal principe Guglielmo e sua moglie. L'imperatore di Germania li attendeva all'ambasciata russa. Il colloquio durò 45 minuti.

Al pranzo di corte assisterà anche Bismarck.

Gli scandali francesi

Parigi 18. Nella seduta di domani il deputato Clemenceau domanderà che il Grevy sia dichiarato decaduto da Presidente della Repubblica.

L'annunziata riunione dell'estrema sinistra mantenne la risoluzione d'interpellare domani nell'affare Wilson. Clemenceau fu incaricato di svolgere l'interpellanza.

Rouvier ricuserà la discussione immediata. La Camera allora dovrà votare sul rinvio.

Wilson dinanzi alla commissione d'inchiesta ha smentito formalmente tutte le affermazioni di Portalis. Il chèque di 10.000 franchi che fu pagato a Seilhère si riferisce semplicemente alla parte di azioni del giornale *Petite France*.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 novembre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 26.27 — Francoforte a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —
Banconote austriache da 202. — a 202.50
Fiorini austr. d'arg. da — a —

Particolari.

VIENNA, 19 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.20, id. Aust. (arg.) 82.40
Id. (oro) 112.10

Londra 25.40; Nap. 9.93

MILANO, 19 novembre

Rendita Italiana 98.20 azioni 98.15

PARIGI, 19 novembre

Chiusa Rendita Italiana 97.20

Marchi l'uno 125. —

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DONETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

G. BERNARDO TORTORA OFFELLIERE

Via Mercerie 4 - UDINE - Via Mercerie 4

Il sottoscritto proprietario della rinomata Offelleria *Al Leon d'oro di S. Marco*, in Via Mercerie n. 4, Udine, si fa premura d'avvisare i suoi onorevoli avventori che dal giorno 12 corr. (novembre) prepara quotidianamente gli acquisti *Panettoni* uso *Milano*.

Ha già acquistato per essi tanta fama da non temere concorrenza e perciò spera di venire anche quest'anno onorato di copiose commissioni ed assicura facilitazione nei prezzi.

TORTORA BERNARDO



Un trionfatore dormendo

Il più bel risveglio sarà certamente quello di chi avrà vinto 304500 lire con un gruppo di cento biglietti dell'ultima lotteria. Egli potrà veramente dire d'aver vinto una grande battaglia dormendo, e potrà giustamente inghirlandare d'alloro il proprio berretto di cotone.

Un vecchio e saggio proverbio dice: *Fortuna e dormi*, e ne potranno sperimentare l'esattezza tutti coloro che acquisteranno sollecitamente gli ultimi gruppi di 5, 10, 50, 100 biglietti dell'ultima Lotteria, concorrendo con essi ai vistosi straordinari premi di 200000, 250000, 297500 e 304500 lire.

Essendo ormai pressochè esaurita l'emissione dei biglietti, verrà con prossimo avviso annunciata, colla chiusura della vendita, la data dell'estrazione che avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie prescritte dalla legge.

La vendita dei biglietti è aperta presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

AVVISO.

Verza Augusto ha l'onore di annunciarle alla sua clientela che ha aperto in Via Mercato Vecchio numero 5, il nuovo *Magazzino alle quattro stagioni*, con un ricchissimo e scelto assortimento di oggetti di Chiavari, Profumerie, Bijouterie, Gioielli, Articoli da viaggio, Mercerie, Mode, Magherie, Lingerie confezionata, Cravatte, Basti, Fazzoletti, Sciali, Cuffie, Ombrelli, Bastoni, ecc. ecc.

Grande assortimento pellicerie. — Specialità articoli per regali. — Assortimento istrumenti musicali, Herofons, Melyphons, Clariflutes, Clariphons, Armons, Orchestra ecc. ecc. — Musica relativa — Armoniche, Violini, Archi, Chitarre, Corde armoniche, oggetti inerenti agli istrumenti ad arco. La benevolenza fuori dimostrategli e la somma convenienza dei prezzi, gli sono garanzia che il pubblico vorrà concedergli quella fiducia di cui lo favorì sino ad oggi.

REMONTOIRS DIOGENE

Orologi da teasa in nichel, smaltati, o incisi e con dorature, di fabbricazione speciale, accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino — istruzione che va unita ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina, sono veri orologi di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio *Luigi Grossi*, in Mercato vecchio, 13 Udine.

Premiata Fabbrica

CONCIMI ARTIFICIALI

G. SARDI E COMP.

Venezia.

Concimi a base organica.

Titolo garantito.

Rappresentante in Udine G. BALDAN.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a fanciulli, senza medicina, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA.

Guarisco radicalmente (dalle cattive digestioni) (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, vomito d'oracchi, acidità, pituita, nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, bruciamenti, spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 38 anni d'invariabile successo. Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di n. 100.000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelfranchi, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67324 — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali.

Notato Pietro Porceddu,

presso l'avv. Stefano Usi, Sindaco di Sassari (Cura n. 7891). — Fossombrone (Marche) 1 aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia Agata Taroni, da molti anni soffriva forte fosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni male, ritornandole l'appetito, così le forze perdeva.

GIUSEPPE BOSSI

Cura n. 49342 — Maria Joly, di 50 anni di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausea.

Cura n. 46280 — Sig. Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 49522. — Il signor Baldwin, da astenutezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura n. 65184. — Prunetto, 24 ottobre 1869. — Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI

Baccol. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura n. 67321. — Bologna 8 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in letargo di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isidoro.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta Arabica:

In Scatole 1/4 di chil. lire 2.50; 1/2 chil. lire 4.50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chil. lire 19 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i sig. PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borromei in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in

Udine G. Girolami, farm. Reale.
..... Giacomo Comessatti-farm.
..... Angelo Fabris, farmacia.
..... Domenico De Candido farmacia alla Speranza.

AVVISO

D'affittare in casa Giacomelli, Piazza Mercato nuovo, e Doria, Piazza Vittorio Emanuele, 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini e Doria Piazza S. Giacomo.

Udine, 17 novembre 1887.

Società Bacologica

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI (Palazzo del marc. F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a borsolo giallo e bianco nostrani, verdi ed incrociati, bianchi, verde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso G. B. Madras, via Gemona n. 34, e G. Manzini, via Cavour n. 2, II piano.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

F.lli TREVES, Editori
MILANO, Galleria V. E., 51, MILANO

È aperta l'associazione alla
STORIA
DELLA

F.lli TREVES, Editori
MILANO, Via Palermo, 2, MILANO

RIVOLUZIONE FRANCESE del 1789

di **ADOLFO THIERS**. — Nuova edizione splendidamente illustrata. — Ogni settimana, usciranno due dispense di 8 pagine in-8 a due colonne, illustrate da due incisioni ciascuna. — Centesimi DIECI la Dispensa. Associazione all'opera completa di 200 dispense, Lire VENTI (Pagamento anticipato.) Per gli Stati dell'Unione Postale, franchi 25.

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE

preparazione di
A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e del polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse acuta.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Anziani del Giornale di Udine.

Prezzo lire UNA.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant. misto	ore 7.20 ant. misto	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.36 ant. misto
ore 5.10 ant. omnibus	ore 9.45 ant. diretto	ore 5.35 ant. omnibus	ore 9.54 ant. omnibus
ore 10.29 ant. diretto	ore 1.40 pom. omnibus	ore 11.05 ant. omnibus	ore 3.36 pom. diretto
ore 12.50 pom. omnibus	ore 5.20 pom. omnibus	ore 3.15 pom. diretto	ore 6.19 pom. omnibus
ore 5.11 ant. omnibus	ore 9.55 ant. diretto	ore 3.45 pom. omnibus	ore 8.05 pom. diretto
ore 8.30 ant. diretto	ore 11.35 ant. misto	ore 9. — pom. misto	ore 2.30 ant. misto

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant. omnibus	ore 8.45 ant. diretto	ore 6.30 ant. omnibus	ore 9.10 ant. omnibus
ore 7.44 ant. diretto	ore 9.42 ant. omnibus	ore 2.24 pom. omnibus	ore 4.56 pom. diretto
ore 10.80 ant. omnibus	ore 1.35 pom. omnibus	ore 5. — pom. omnibus	ore 7.35 pom. diretto
ore 4.20 pom. omnibus	ore 7.25 pom. omnibus	ore 6.35 pom. diretto	ore 8.20 pom. omnibus

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 7.54 ant. misto	ore 7.37 ant. misto	ore 7. — ant. omnibus	ore 10. — ant. omnibus
ore 11. — ant. misto	ore 8.10 pom. misto	ore 9.10 ant. omnibus	ore 12.30 pom. omnibus
ore 3.50 pom. omnibus	ore 7.36 pom. omnibus	ore 4.50 pom. omnibus	ore 8.08 pom. diretto
ore 6.35 pom. omnibus	ore 9.52 pom. omnibus	ore 9. — pom. misto	ore 1.11 ant. misto

da UDINE a CIVIDALE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine
ore 7.47 ant. misto	ore 8.19 ant. misto	ore 7. — ant. misto	ore 7.42 ant. misto
ore 1.30 pom. omnibus	ore 10.52 ant. omnibus	ore 9.15 ant. omnibus	ore 9.47 ant. omnibus
ore 4. — pom. omnibus	ore 2.02 pom. omnibus	ore 12.05 pom. omnibus	ore 12.37 pom. omnibus
ore 8.30 ant. omnibus	ore 4.32 pom. omnibus	ore 3. — pom. omnibus	ore 3.32 pom. omnibus
	ore 9.02 pom. omnibus	ore 7.45 pom. omnibus	ore 8.17 pom. omnibus

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con il medaglio.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue. Giudizio che ne ha dato la Clinica di Firenze.

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. Tutte le forme dell'oligemia curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Gratis: si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne sperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) lire 3. —. Bottiglia piccola lire 1. —.

Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre Ferro Pagliari.

Deposito generale Pagliari e C. Firenze — Piazza S. Firenze.

Deposito in UDINE: Farmacia Comessatti.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico. Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista



DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza,

Torino e Accademia Naz. di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontano di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontano in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde, togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON Ipotofosfati di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipotofosfati.

Guarisce la Tisi. Guarisce la Anemia. Guarisce la debolezza generale. Guarisce la Scrofola. Guarisce il Reumatismo. Guarisce la Toss e l'Infreddo. Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricostituito dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopporta lo stomaco più delicato.

Preparata dal CH. SCOTT & BOWNE - NEW-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie: a L. 5, 50 la bott. e 5/12 la mezza e dai grossisti Sign. A. Manzoni & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani & C. Milano e Napoli.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anellina-aniline né enojamine. Meravigliosa tintura ingenua composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi, e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano. Un etto grammo è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglia da ett. 2 lire 4/25.

Esclusiva vendita all'Aninim. del Giornale di Udine. Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

e continua con esito a dare consulti per malattia.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.25 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe:

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di **Dicembre 1887** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

1 Dicembre il vapore postale **Washington**
Prezzi discretissimi 15

22 Dicembre il vapore postale **Birmania**
Prezzi discretissimi

Partenza diretta per **VALPARAISO, CALLAO** ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Prossima partenza 8 Gennaio 1888

Dirigersi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94.